

Jean Koechlin

# **La Bibbia giorno per giorno**

Volume 2

→ da **Giudici** a **Ester**

*Titolo originale:*

“Day by Day Devotional - Year 2 of 5”

By Jean Koechlin

Versione digitale

di dominio pubblico.

*Edizione italiana:*

“La Bibbia Giorno per Giorno – Vol. 2”

© ADI-Media

Via della Formica, 23 - 00155 Roma

Tel. 06 2251825 - 06 2284970

Cell. 388 7334503

Email: [adi@adi-media.it](mailto:adi@adi-media.it)

Internet: [www.adimedia.it](http://www.adimedia.it)

*Servizio Pubblicazioni delle*

*Chiese Cristiane Evangeliche*

“Assemblee di Dio in Italia”

Ottobre 2023 - Tutti i Diritti Riservati

*Traduzione:* a cura dell'Editore - V.M.

Tutte le citazioni bibliche, salvo che non sia indicato diversamente, sono tratte dalla Bibbia Versione **Riveduta 2020** (R2) ADI-Media, Roma, 2020

*Stampa:* Rotomail Italia S.p.A. - Vignate (MI)

ISBN 978 88 3306 436 9

# LEGGETE LA BIBBIA (ALL'INIZIO DI) OGNI GIORNO?

Questa è la domanda che pone l'autore delle meditazioni bibliche apparse nell'edizione francese dal titolo: "Chaque jour les Ecritures" (*Le Scritture ogni giorno*; 3ª ed.). Nel ripresentarle oggi in italiano, vogliamo fare eco alle sue parole:

*Non dimenticate mai che "Ogni Scrittura è ispirata da Dio e utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia, affinché l'uomo di Dio sia completo e ben preparato per ogni opera buona" (II Timoteo 3:16, 17). Che il Signore ci conceda, nella lettura della Sua Parola, di sperimentare questa verità e progredire in tutte queste cose con Lui.*

Considerate questa realtà più importante del vostro stesso cibo quotidiano: lo è! La nostra vita spirituale, infatti, è molto più importante di qualsiasi altra cosa e in questo possiamo confidare che Dio provvederà alle nostre necessità quotidiane: "Cercate prima il regno e la giustizia di Dio, e tutte queste cose vi saranno date in più" (Matteo 6:33). Quanto è vitale iniziare la giornata con la Parola di Dio - cibo spirituale - prima che le attività, gli affanni e le incombenze della routine quotidiana prendano il sopravvento. *La Bibbia giorno per giorno* potrà provvederci l'energia spirituale necessaria per aiutarci a fare tutte quelle cose come per il Signore.

La Bibbia è un libro immenso, ma è essenziale poterne cogliere gli insegnamenti al meglio: per leggere le 780.000 e più parole in un anno occorrerebbe leggere più di 2000 parole

al giorno; questo schema prevede che si leggano poco più di 400 parole al giorno (cioè circa 16 versetti al giorno, meno di un capitolo di media lunghezza).

Ogni meditazione è composta da una lettura biblica quotidiana e da un breve commento che, a sua volta, contiene dei riferimenti biblici paralleli utili al lettore per approfondire il tema in esame. È importante leggere questo libro con un'attitudine di preghiera e di studio: il tempo impiegato sarà abbondantemente ricompensato in termini di crescita spirituale.

Jean Koechlin leggeva la Bibbia ogni giorno con i suoi nove figli e registrava le sue osservazioni per renderne partecipi e aiutare anche altri. Fatelo anche voi, dedicando il tempo necessario anche per cercare i riferimenti alle Scritture riportati nelle note: sono parte integrante della meditazione e la Parola di Dio vi sarà certamente di benedizione.

### *Schema dell'opera:*

Anno 1 - Da Genesi a Giosuè.

#### **Anno 2 - Da Giudici a Ester.**

Anno 3 - Giobbe; Salmi 1-41; Proverbi 1-15; Isaia; Matteo; Geremia; Lamentazioni; Marco.

Anno 4 - Salmi 42-89; Ezechiele; da Luca a II Corinzi.

Anno 5 - Salmi 90-150; da Proverbi 16 al Cantico dei Cantici; da Daniele a Malachia; da Galati ad Apocalisse.

# COME RUSCELLI E SORGENTI D'ACQUA

**Lettura biblica:** Giudici 1:1-15

C'è una grande differenza tra i libri di Giosuè e Giudici. Il primo mostra Israele che prende possesso della terra di Canaan. Il secondo ci fornisce un resoconto del popolo che si è ormai insediato stabilmente in quel territorio che rappresentava la sua eredità. In apparenza, sembrano trattare i medesimi argomenti. Ma già all'inizio del libro dei Giudici ci sono alcuni segni che mostrano chiaramente che i tempi di Giosuè sono ormai definitivamente tramontati. Vediamo Giuda agire con zelo contro i Cananei, tuttavia sembra dipendere più da suo fratello Simeone che dall'Eterno. Il re nemico rimane vivo, ma è trattato in modo barbaro. Il periodo glorioso della conquista è evidentemente terminato; stiamo per assistere al declino di Israele. La stessa cosa è accaduta alla Chiesa, responsabile davanti a Dio. La sua potenza e, in larga misura, la sua benedizione collettiva si sono chiaramente affievolite. Ma Dio non è cambiato. La Sua potenza è sempre a disposizione del credente. La presa di possesso di Chiriat-Sefer da parte di Otniel ne è un esempio. Anche la benedizione è alla nostra portata. È sufficiente chiedere, proprio come fa Acsa (v. 15). Essa proviene dallo Spirito di Dio, che come i "corsi d'acqua e le sorgenti" promessi in Deuteronomio 8:7 rinfresca la nostra anima con la Parola dell'Eterno. All'inizio dell'anno, chiediamo al Padre celeste di rinnovare questa benedizione: "... Poiché tu, o Signore, o Eterno, sei colui che ha parlato, e per la tua benedizione la casa del tuo servo sarà benedetta per sempre!" (II Samuele 7:29).

# QUAL È LA MIA RESPONSABILITÀ?

**Lettura biblica:** Giudici 1:16-26

002

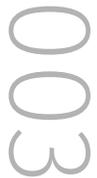
Il libro dei Giudici è appena iniziato e già si nota un triste e rapido declino del popolo di Dio. Qual è il motivo? Essenzialmente è l'oblio della presenza dell'Eterno. Ghilgal non è più il luogo dove riflettere su sé stessi e la località in cui si trovava l'angelo del Signore (Giudici 2:1). Qual è il risultato di tutto ciò? La potenza degli uomini suscita spavento, i loro carri di ferro incutono timore. Sembra esserci una sorta di continuità con i tempi di Giosuè. La presa di Luz ci fa pensare alla conquista di Gerico. Ma non è una questione di fede da parte dei figli di Giuseppe, né da parte dell'uomo che ha mostrato loro l'ingresso della città. Raab fu risparmiata in virtù della propria fede. Ben diverso è il caso del traditore di Luz che, invece di vivere lì con il popolo, si allontana e costruisce la sua città altrove. Una vittoria che non si basa sulla fiducia in Dio non potrà mai essere duratura. C'è un declino generale ma, nello specifico, ogni tribù si caratterizza in funzione della tolleranza o della sottomissione di cui da prova, a fronte della presenza di popolazioni ostili all'interno del territorio di cui avevano preso possesso. Anche nella Chiesa, il lassismo generale è il risultato della cedevolezza a livello individuale. Ogni cristiano ha una precisa responsabilità sul piano personale. Ognuno di noi dovrebbe chiedersi: "Qual è il compito che mi è stato affidato? Qual è l'impegno che mi devo assumere? Qual è stata la mia testimonianza dal giorno della mia conversione?".

# IL PERICOLO DELLE CATTIVE INFLUENZE

**Lettura biblica:** Giudici 1:27-36; 2:1-5

**D**io aveva due valide ragioni per richiedere la distruzione totale dei nemici di Israele. Innanzitutto, dovevano essere giudicati.

In secondo luogo, voleva proteggere il Suo popolo dall'inevitabile influenza dei Cananei idolatri. E dal punto di vista morale, lo stesso pericolo esiste anche per noi. Una parte significativa del nostro tempo lo trascorriamo in compagnia di persone che non sono salvate: colleghi di lavoro, a volte gli stessi membri della nostra famiglia. In generale, non possiamo evitare questi contatti. Ma dobbiamo fare attenzione che non abbiano alcuna influenza sulla nostra vita spirituale. Inoltre, guardiamoci dal frequentare cattive compagnie (I Corinzi 15:33). Ci sono persone da cui dobbiamo prendere le distanze, anche se saremo oggetto della loro incomprendimento. Altrimenti ci costringerebbero prima o poi a "rifugiarsi sui monti", come accadde ai figli di Dan (v. 34), e questo ci impedirebbe di godere in pace delle benedizioni che Dio ci ha elargito. L'angelo del Signore, capitano dell'esercito di Dio (Giosuè 5:14), si aspettava che Israele tornasse a Ghilgal, punto focale dal quale prendevano le mosse le gloriose vittorie di un tempo. Ma invano! Allora sale a Bochim, il luogo delle lacrime. Quando confrontiamo l'attuale debolezza della Chiesa con la storia del suo glorioso inizio, non dovremmo forse umiliarci fino alle lacrime dinanzi al Signore?



# UN'ALTRA GENERAZIONE

**Lettura biblica:** Giudici 2:6-23

004

**S**ono passati molti anni e vediamo sorgere in Israele “un'altra generazione ... che non conosceva l'Eterno né le opere che egli aveva compiuto”. Quella generazione non aveva sperimentato la fedeltà di Dio nel deserto né la Sua potenza in occasione della conquista di Canaan.

Questo è un esempio significativo che anche noi dovremmo prendere in considerazione, visto che facciamo parte di una nuova generazione del popolo di Dio. Possiamo essere figli di genitori cristiani che hanno sentito parlare delle cose meravigliose che Dio ha compiuto per le generazioni precedenti, ma che forse non conoscono il Signore in virtù di una esperienza personale.

Purtroppo, dopo il luminoso risveglio del secolo scorso, è triste constatare il declino che ne è seguito. I nostri fratelli “anziani”, di cui abbiamo sentito parlare, se ne sono andati uno dopo l'altro. E se il Signore ci lascia qui ancora per qualche anno i più giovani di noi dovranno, a loro volta, assumersi delle responsabilità.

“Ricordatevi dei vostri conduttori”, consiglia Ebrei 13:7. Essi ci hanno affidato un prezioso lascito, frutto di un annuncio fedele e di un esempio luminoso. Seguiamo soprattutto la loro fede. In ogni caso, anche se costoro avranno terminato il loro corso, abbiamo ancora il Signore. La Sua presenza è sufficiente per un periodo di debolezza come questo.

# IL BUON COMBATTIMENTO

**Lettura biblica:** Giudici 3:1-11

**N**el libro dei Giudici vedremo un ciclo di eventi che si ripetono in continuazione. Il popolo inizia abbandonando il Signore. Egli si serve dei loro nemici per risvegliare le loro coscienze. Infine, Israele grida a Dio, che è pieno di compassione e li libera dando loro un Giudice (cfr. anche il Salmo 107:6, 13, 19, 28). Purtroppo questo ciclo di eventi si ripete troppo spesso nella nostra vita. Quando ci dimentichiamo del Signore e subiamo l'influenza della società che ci circonda, non di rado Egli usa l'ostilità del mondo per risvegliarci.

Il versetto 2 ci ricorda il modo in cui Dio ci tiene in uno stato di allerta e ci prepara in vista del combattimento. Egli permette l'esistenza dei nemici proprio per questo scopo. Nell'addestramento militare rientrano una serie di esercizi e di manovre senza le quali un soldato non sarebbe in grado di affrontare il combattimento in caso di necessità.

“Combatti il buon combattimento della fede” è un ordine perentorio rivolto a ogni cristiano (I Timoteo 6:12). La fede, infatti, gioca un ruolo prezioso almeno in due modi: innanzitutto ci ricorda che il mondo è un'entità nemica; in secondo luogo che è un nemico vinto. “Io ho vinto il mondo” è l'ultima frase che il Signore Gesù indirizza ai Suoi discepoli prima della croce. Dobbiamo fare affidamento su questa parola per fede, in modo tale da poter trionfare anche noi sul mondo (Giovanni 16:33; cfr. I Giovanni 5:4, 5).

# DEBOLEZZA UMANA E POTENZA DIVINA

**Lettura biblica:** Giudici 3:12-31

006

A volte Dio usa la “verga” per disciplinare il Suo popolo. In questo caso è Moab, la stessa nazione che il Signore aveva precedentemente trattenuto, per bocca di Balaam, impedendo che si opponesse a Israele. Solo dopo diciotto lunghi anni il popolo decise di rivolgersi all’Eterno; in precedenza ne erano bastati otto (v. 8). Nella sua misericordia suscita un salvatore: Eud, il Beniaminita. Eud ha “un messaggio di Dio” per Eglon, re di Moab. Questo messaggio non è altro che la sua spada a doppio taglio, che per l’uomo malvagio equivale a un annuncio di morte. L’epistola agli Ebrei paragona la Parola di Dio, rapida e potente, a una spada a doppio taglio (Ebrei 4:12). Oggi è una benedizione per quanti si lasciano scrutare da essa, ma in futuro giudicherà e farà perire tutti quelli che non vi hanno riposto fede (Apocalisse 19:13-15). L’arma di Samgar rappresenta, a sua volta, la Parola di Dio, ma in questo caso corrisponde al modo in cui la vede il mondo: un attrezzo privo di un valore concreto. Eppure quest’arma ha un grande potere ed è in grado di liberare Israele per l’ennesima volta. La debolezza dell’uomo (Eud era mancino), la debolezza dell’attrezzo (il pungolo di buoi di Samgar), mettono in evidenza entrambi la potenza di Dio che libera tutti coloro che gridano a Lui.

# RICERCHIAMO IL CORAGGIO

**Lettura biblica:** Giudici 4:1-16

**N**el nord del Paese, il nemico di un tempo si è radunato sotto lo stesso nome, Iabin, e nella stessa capitale, Asor (cfr. Giosuè 11:1). Questo nemico opprime Israele per vent'anni. Dobbiamo stare attenti a non dilapidare il frutto delle vittorie che i nostri predecessori hanno conseguito. Il popolo deve combattere di nuovo e la giudice Debora, una profetessa, viene usata dall'Eterno per giudicare e liberare il popolo. Donne e ragazze credenti, non pensate mai di essere emarginate rispetto ai servizi che devono essere svolti nell'assemblea dei credenti. Certamente non è compito della donna esercitare l'autorità sull'uomo, né parlare pubblicamente al posto del marito (I Timoteo 2:12; I Corinzi 14:34), ma quante persone hanno ottenuto delle grandi liberazioni in virtù delle preghiere elevate da donne cristiane e hanno beneficiato di meravigliose opere di assistenza compiute da loro!

Debora chiama Barac, ma a lui manca il coraggio. Ha bisogno di trovare un appoggio. La sua fiducia in Dio non è sufficiente per fare a meno dell'aiuto umano (cfr. Salmo 146:3). Il nostro coraggio dipende sempre dalla misura della fiducia che sappiamo esercitare nel Signore. Se ci manca il coraggio, facciamo come gli apostoli in Atti 4. Essi chiesero a Dio "ogni franchezza" (v. 29) e per mezzo dello Spirito Santo la ricevettero (v. 31).

**8 GENNAIO**

---

# UN CANTO DI VITTORIA

**Lettura biblica:** Giudici 4:17-24; 5:1-11



Sisera fuggì a piedi; i suoi novecento carri di ferro non gli furono d'aiuto. Pensava di trovare rifugio nella casa di Eber il Cheneo. Invece incontrò la morte per mano di Iael, una donna di fede. È interessante ricordare la famiglia dei Chenei. Obab, il suo antenato, aveva rifiutato da tempo di andare con Israele (Numeri 10:29, 30). Ma ora i suoi discendenti seguono i figli di Giuda (Giudici 1:16) e partecipano alle battaglie e condividono le vittorie di Israele.

Barac arriva inaspettatamente e trova il suo nemico neutralizzato da una donna; in questo modo è escluso dall'onore che accompagnava una simile vittoria, in linea con l'avvertimento che aveva ricevuto da parte di Debora. Ma Dio vede la fede anche quando noi non riusciamo a scorgerne neppure un barlume. Infatti, il nome di Barac compare nell'elenco dei campioni della fede in Ebrei 11:32. Quale grazia mette in evidenza il fatto che vi sia stato ricompreso! Il poco che il Signore ci permette di fare per Lui, anche quando è contaminato dalla fiducia nell'uomo, ha comunque valore e il Signore se ne ricorderà. È passato il giorno in cui tutto il popolo cantava sulle rive del Mar Rosso. In questo momento di debolezza, sentiamo soltanto due voci, quella di Debora e quella di Barac, un uomo e una donna di fede. Ma il loro canto non è meno trionfale. Inizia esaltando l'Eterno, a cui appartiene la gloria e al quale va attribuita la vittoria.

# L'INTERESSE DI CRISTO GESÙ

**Lettura biblica:** Giudici 5:12-31

**S**e il canto di Barac e Debora attribuisce giustamente l'onore della vittoria all'Eterno, ogni tribù che vi ha partecipato deve essere lodata o biasimata come merita. Alcune di queste tribù parteciparono attivamente alle battaglie. Ad esempio, Zabulon e Neftali rischiarono la vita (v. 18; cfr. Romani 16:4; Filippesi 2:30). Altre, invece, per pigrizia o codardia, non vi presero parte. Tra questi c'erano le due tribù e mezza: Ruben, nonostante avesse valutato le circostanze, manifestando un atteggiamento esitante, alla fine scelse di rimanere con le greggi, che per loro si erano già rivelate una pietra d'inciampo. Erano stati coinvolti, con la richiesta di prendere dimora oltre il Giordano. Anche Galaad (Gad e Manasse; v. 17) era al di là del Giordano. Dan e Ascer, trattenuti dai loro interessi economici e imprenditoriali, non lasciarono né le loro barche né i porti. Il Signore non si serve di persone indecise o troppo impegnate negli affari della vita. Il Signore ci mette dinanzi l'opportunità di mostrare chi ha la priorità nella nostra vita. Coincide con l'interesse del popolo di Dio e il benessere della chiesa? Oppure assomigliamo a coloro di cui Paolo poteva dire con tristezza che cercavano "i propri interessi, non quelli di Cristo Gesù" (Filippesi 2:21)? Confrontando il versetto 12 di questo capitolo con il Salmo 68:18, citato in Efesini 4:8, vediamo Cristo come conquistatore, che libera quelli che erano tenuti prigionieri da Satana e quindi risale al cielo in trionfo.

# NON FARTI INDEBOLIRE

**Lettura biblica:** Giudici 6:1-13

010

**A**ncora una volta Israele si comporta in modo riprovevole agli occhi del Signore, che in questa occasione si serve di Madian per disciplinarlo nel modo annunciato in Deuteronomio 28:33. Ogni anno, al tempo del raccolto, i Madianiti arrivavano numerosi come cavallette e si impadronivano del cibo e degli animali, saccheggiando e distruggendo l'intero paese.

Che cosa fa Satana per indebolire il credente, per impoverire spiritualmente la sua esistenza? Cerca innanzitutto di privarlo del cibo. Avete notato che a volte tutto sembra cospirare per impedirvi di leggere la Bibbia o per non consentirci di meditare adeguatamente un brano della Parola di Dio? Questa è certamente l'opera del diavolo. Egli conosce la forza che ne ricaviamo e teme questo potere. Molti giovani sognano di diventare forti, di essere degli autentici campioni; dovrebbero imitare Gedeone. Egli si preoccupa di avere cibo a sufficienza e così protegge la sua famiglia dalla carestia. Quanto è forte e valoroso! (v. 12). Non è certo una questione di forza muscolare, ma di coraggio, frutto di un cuore determinato e di una serie di decisioni prese per il Signore. Dio che ci guarda (v. 14), vede se questo coraggio è dimostrato nella nostra vita quotidiana.